

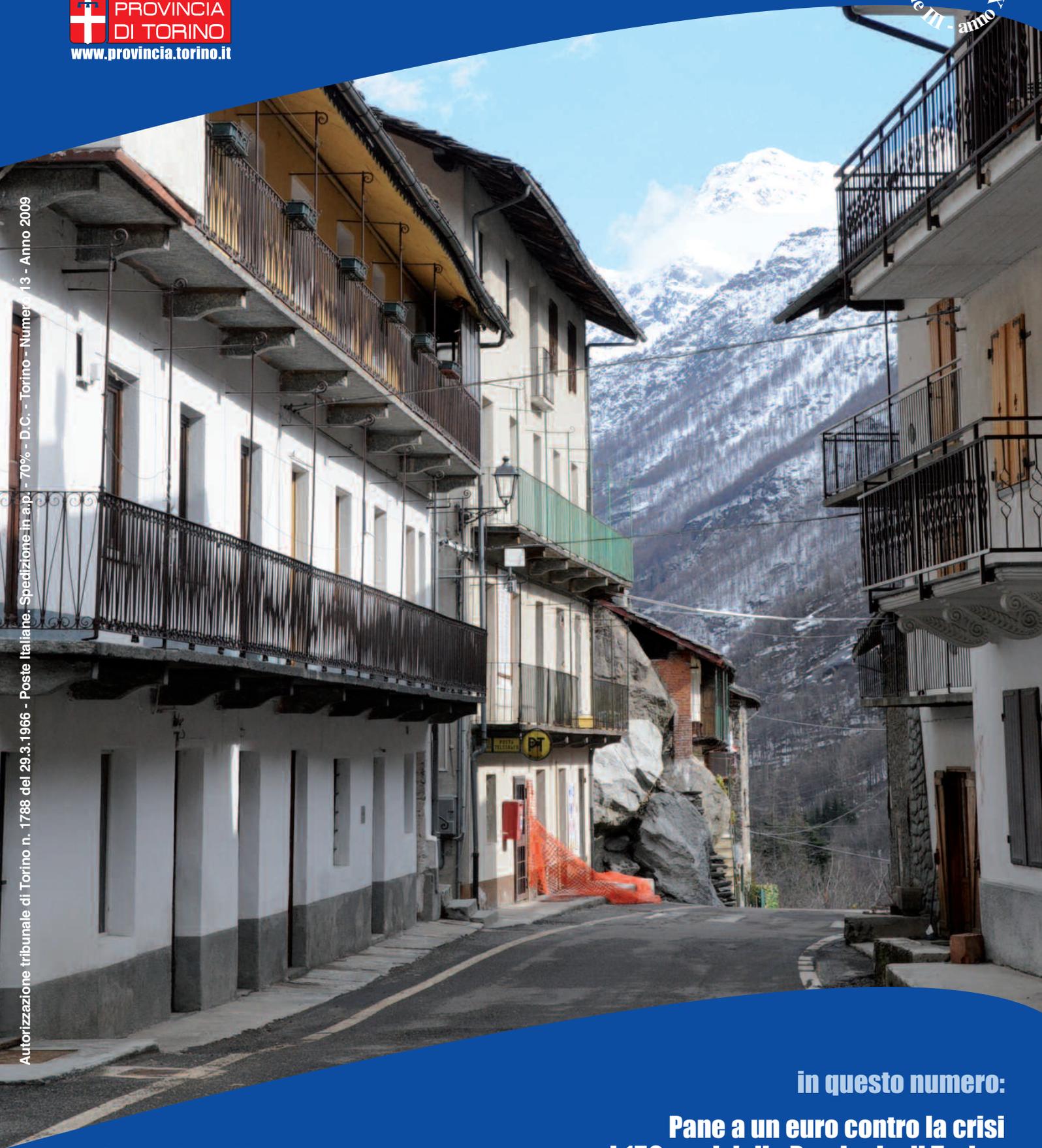
CRONACHE

da palazzo cisterna



10.04.09
13
serie III - anno XVI

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 13 - Anno 2009



in questo numero:

Ogni settimana l'inserto
"La Voce del Consiglio"

**Pane a un euro contro la crisi
I 150 anni della Provincia di Torino
Progettate le varianti di Noasca e Locana**

SOMMARIO

3 **PRIMO PIANO**
Pane a un euro contro la crisi

4 Pronto lo studio per il corridoio di Corso Marche

5 I 150 anni della Provincia di Torino

6 Provincia e Michelin in aiuto alle nuove imprese



Voglia d'impresa per mettersi in proprio

7 Soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti organici

8 **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**
Presentato il progetto per il ponte di Rondissone

Progettate le varianti di Noasca e Locana

9 Al via i lavori per la galleria di Pessinetto

10 Viabilità più sicura in Val Germanasca

CRONACHE LOCALI
Nel 2010 un francobollo per Massimo Mila

11 Chivasso, alta tecnologia con Techfab



12 Scoperto un allevamento clandestino di volatili

Rubrica

13 Lente d'ingrandimento

14 Tuttocultura

15 Viaggi nel tempo

16 Letture dei Paesi tuoi

In copertina: Noasca

In IV copertina:

Il progetto corso Marche per la Provincia di Torino

La Provincia per le minoranze linguistiche

Il lungo viaggio delle minoranze linguistiche sabato 4 aprile a Torino: la Provincia ha organizzato una grande giornata di festa per celebrare i dieci anni del suo impegno dove si sono alternati protagonisti, eventi, immagini e musica. Nel corso della giornata sono state ripercorse le tappe dello straordinario viaggio che ha ridato vigore all'identità culturale del nostro territorio. Si è fatto anche il punto su ciò che resta da fare insieme con tutti i protagonisti che in questi anni hanno accolto e sostenuto il progetto. Per un giorno a Torino si è parlato occitano, francoprovenzale, francese, arbereshe. Presenti tutte le lingue tutelate dalla legge 482 che hanno testimoniato l'impegno di proseguire il lavoro per il futuro. Sono 84 i Comuni e 8 le Comunità Montane di lingua e cultura minoritaria. In 10 anni di attività, in sintonia con le amministrazioni locali e le associazioni sparse sul territorio, sono stati organizzati corsi di lingua, aperti gli Sportelli di servizio linguistico, organizzate attività culturali, aperto il Ce.S.Do.Me.O., (Centro Studi Documentazione Memoria Orale) di Giaglione, e un Tavolo con la Rai per uno spazio nell'informazione regionale.



Le foto di questa pagina sono di Silvano Tangi

Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella, Maria Maddalena Tovo, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

Pane a un euro contro la crisi

La Provincia firma due intese con Coop e Crai per aiutare le famiglie in difficoltà

Pane a 1 euro in tutti i punti vendita Coop e sei mesi di sconti del 20 o del 25% su generi alimentari di prima necessità presso tutti i supermercati NovaCoop e Crai di Torino e provincia.

È questo il risultato di un'iniziativa della Provincia di Torino per contribuire a contenere i prezzi e aiutare così le sempre più numerose famiglie in difficoltà a causa della crisi economica e del caro-vita. Il pane sarà venduto a 1 euro al chilo in tutti i punti vendita Coop, gli sconti riguardano prodotti a marchio Coop o Crai e sono applicati con modalità differenti, precisate in due intese firmate lunedì 6 aprile dal presidente Antonio Saitta e dall'assessore alla solidarietà sociale Salvatore Rao della Provincia di Torino, dal direttore soci e consumatori di NovaCoop Claudio Cuc-



La firma delle intese con Coop e Crai

chiarati, dal direttore generale di Codé-Crai Ovest Claudio Maronna, e dai sindacalisti Claudio Stacchini, Giorgio Bizzarri e Lorenzino Cestari, in rappresentanza di Cgil, Cisl e Uil Torino.

L'iniziativa prevede che presso i 20 supermercati e i cinque ipermercati Novacoop, pane da un chilo sarà posto in vendita a un euro al pezzo e alle casse tutti i clienti otterranno uno sconto del 20% su 100 prodotti alimentari Coop. In tutti i punti vendita Codé-Crai della provincia di Torino sarà possibile acquistare 5 prodotti (olio di oliva, riso arborio, latte Uht, uova e fette biscottate) a prezzi bloccati e scontati. Inoltre sino al 30 aprile i pensionati che

chiesta potranno ottenere uno sconto del 10% sui prodotti Crai e da maggio una Carta Senior che darà diritto a uno sconto del 25% su un paniere di 50 prodotti variabili ogni due mesi.

“L'amministrazione provinciale - ha spiegato l'assessore Salvatore Rao - ha predisposto un piano per attenuare le ricadute negative di una crisi economica che ha colpito con particolare forza il torinese e, con il programma Fragili Orizzonti, da tempo opera per contrastare la vulnerabilità sociale di quelle fasce di popolazione tradizionalmente garantite che rischiano di essere travolte dalla perdita del posto di lavoro o da una drastica riduzione del reddito”.

“Sollecitati anche da Cgil, Cisl e Uil di Torino, abbiamo ritenuto di integrare le misure finora adottate con un'iniziativa di contenimento dei prezzi e per questo ringraziamo gli imprenditori che ci hanno dato l'opportunità di concretizzarla - ha ricordato al momento della firma il presidente Antonio Saitta -. Tuttavia per affrontare la crisi economica in atto vi è la necessità di politiche nazionali di contrasto e sviluppo, non ci sono altre modalità di affrontarla”.

In tutti i supermercati Coop e gli Ipercoop della Provincia di Torino è possibile acquistare ad un prezzo molto competitivo un alimento di prima necessità, come il pane.

Un prodotto di qualità, garantito da Coop.
Come sono garantiti tutti i prodotti a marchio Coop: buoni, sicuri, etici, rispettosi dell'ambiente e convenienti.

Inoltre, sconto alle casse del 20% su un paniere di 100 prodotti Coop

1 euro

coop
NOVACOOP
PROVINCIA DI TORINO
CGIL
UIL
C/STI

Pronto lo studio per il corridoio di Corso Marche

Presentati i risultati del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino

Giovedì 9 aprile sono stati presentati i risultati dello "studio di ridisegno territoriale del corridoio plurimodale di Corso Marche" che la Provincia di Torino ha affidato all'architetto Augusto Cagnardi, della Gregotti Associati International dopo la firma nel 2005, poi rinnovata nel 2008, di un protocollo d'intesa con i Comuni di Torino, Collegno, Grugliasco, Venaria, la Regione Piemonte e la Camera di Commercio.

Si tratta del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino; "da più di 50 anni – commenta il Presidente della Provincia – il tema di corso Marche rappresenta il principale nodo strategico per l'intera area metropolitana torinese, individuato e trattato a più riprese nel dibattito tecnico/politico: basti pensare che il Comune di Torino nei primi anni '80 aveva individuato l'asse di Corso Marche come la nuova centralità del-

l'area metropolitana torinese".

"Per fare un passo avanti su questo progetto, la Provincia di Torino ha assunto il proprio ruolo di governo di area vasta; abbiamo coordinato in accordo con la Regione Piemonte i Comuni di Torino, Grugliasco, Collegno e Venaria in una concertazione che, favorita dagli approfondimenti necessari sul collegamento ferroviario Torino-Lione, ha portato i vari attori a raggiungere un'intesa sia sulla struttura dei sistemi di mobilità sull'asse viario sia sui percorsi necessari per il conseguimento dell'obiettivo; un raccordo ferroviario, una tangenziale autostradale e un viale urbano possibilmente so-



Corso Marche

vrapposti o su piani sfalsati secondo un disegno da definire a livello di progettazione di dettaglio. Alla luce del disegno ipotizzato, le indicazioni dei vari Piani Regolatori vigenti dovranno esser riviste nell'ottica di un progetto unitario e coerente in grado di riorganizzare un tessuto urbano "periferico", ora molto frammentato, tutelando e valorizzando le ampie aree verdi ancora esistenti che connettono la Reggia di Venaria con la Palazzina di caccia di Stupinigi".

Corso Marche raccordo ferroviario strategico

L'asse di corso Marche assume anche la valenza di raccordo ferroviario strategico e costituisce l'opportunità per realizzare un'opera unica nel territorio italiano: un corridoio infrastrutturale che integri, su più livelli, la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, un nuovo tratto di autostrada tangenziale sotterranea e un nuovo viale urbano di superficie e, allo stesso tempo, un intervento strutturale per il riequilibrio socio economico dell'area metropolitana grazie alla "nuova centralità e accessibilità" delle aree limitrofe a essere utilizzate per funzioni terziarie e produttive di livello superiore.

"Ci resta ancora moltissimo lavoro da fare – ha concluso Saitta - ma sono soddisfatto per aver contribuito ad avviare nel concreto un progetto davvero importante, grazie anche a Mercedes Bresso che alla guida della Regione Piemonte lo ha sostenuto concretamente e a Sergio Chiamparino che ha compreso la potenzialità per un sviluppo ulteriore di Torino. Voglio ringraziare per il grande impegno e la dedizione con cui hanno seguito e lavorato a questo progetto i miei assessori l'ing. Franco Campia e l'arch. Giorgio Giani con le loro valide strutture. Mi hanno permesso di arrivare a presentare passi avanti decisivi di un'idea ambiziosa, ma ormai vicina alla realizzazione. Così come devo dare atto a Silvana Accossato, Marcello Mazzù e Nicola Pollari, primi cittadini di Collegno, Grugliasco e Venaria, di aver collaborato in modo attivo e intelligente al grande lavoro di questi anni".

Una monografia sul progetto di corso Marche dal titolo "Tra Torino e le Alpi" è stata realizzata dal Giornale dell'Architettura, edito da Allemandi.

I 150 anni della Provincia di Torino

Presentato un volume sulla storia dell'Ente

“Il modello adottato per la creazione della Provincia di Torino, nel 1859, all’indomani della promulgazione della legge Rattazzi, anche se risente del modello francese, presenta grandi tratti di originalità. La Provincia di Torino è stata certamente un precursore, perché questo modello fu poi ripreso per la costituzione delle altre Province”. Con queste parole il presidente Antonio Saitta ha aperto la presentazione di *La Provincia di Torino 1859-2009*, il volume sulla storia dell’ente commissionato alla Fondazione Donat-Cattin e curato dallo storico Walter Crivellin (Franco Angeli editore, 2009, pp. 270) in occasione del 150nario della nascita della Provincia. Soffermandosi sui tratti salienti della storia della Provincia di Torino in rapporto all’attualità, Saitta ha ricordato che “l’idea dell’abolizione delle province è una costante della storia italiana. Già all’indomani della legge Rattazzi vi fu un infuocato dibattito sul senso di costituire un ente intermedio fra Stato e comunità locali. Eppure proprio la



Il saluto della figlia di Claudio Donat Cattin

storia recente, che ha visto crescere nuove competenze ricevute dalla Regione a fianco di quelle antiche, mette in luce lo sforzo che abbiamo fatto per legare le une alle altre: uno sforzo di integrazione che mette in luce le radici territoriali che sempre hanno prevalso nella storia della Provincia di Torino, e che si è accompagnata a una crescente semplificazione amministrativa”.

Il radicamento territoriale è stato messo in luce anche dal saluto di Claudio Donat Cattin, che non potendo presenziare lo ha affidato alla figlia: “Con questo volume abbiamo potuto realizzare una pagina importante legata alla fondazione di uno stato unitario. La storia della Provincia di Torino è la storia, pur con alterne vicende, di un mondo civile e laborioso, e ancora oggi è un modello di sviluppo e un laboratorio”.

Anche Paolo Verri, direttore del Comitato

Italia150, ha messo in evidenza che “il territorio della Provincia di Torino ha un senso delle istituzioni molto difficile da reperire in altre parti del paese, e questo rispetto è testimoniato nel volume curato da Crivellin. Questo da un lato ci fa sentire fortunati, poiché chi vive in questo territorio si sente comunità e sente di avere alle spalle istituzioni che pensano ai cittadini, ma ci fa anche preoccupare perché la maggior parte delle volte queste istituzioni devono cavarsela da sole. I 150 anni dell’Unità d’Italia non devono diventare un momento locale, è giusto che partano da qui ma devono avere valenza nazionale”.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio per le vittime del terremoto in Abruzzo, ha chiuso la presentazione Walter Crivellin, spiegando che “questo lavoro non è la storia esaustiva della Provincia di Torino, ma l’approfondimento di alcuni momenti e protagonisti che hanno caratterizzato questa storia. Ne emergono segnali forti, proprio in un momento in cui l’istituzione delle province sembra costituzionalmente debole”.



L'intervento del presidente Saitta

Provincia e Michelin in aiuto alle nuove imprese

Siglato il protocollo d'intesa

Sostegno economico da parte della Fondazione Michelin Sviluppo, attraverso una riduzione dei costi di garanzia e degli interessi di nuovi finanziamenti bancari, a fronte dell'impegno ad assumere personale: questa la sostanza del documento firmato giovedì 2 aprile dal presidente della Provincia Antonio Saitta con il presidente della Michelin Italiana e Fondazione Michelin Sviluppo, Joël Pouget. L'accordo prevede la possibilità di accedere a contributi da parte della Fondazione Michelin Sviluppo a fronte di finanziamenti concessi da Istituti di credito convenzionati e garantiti in quota parte da Unionfidi. Tali contributi prevedono il rimborso del 50% dell'importo degli interes-

si addebitati dalla Banca, del 100% del costo della garanzia versato a Unionfidi, del 100% del costo di associazione a Unionfidi. Il finanziamento deve avere un importo minimo di 20.000 euro (10.000 per addetto con un minimo di due posizioni occupazionali), un importo massimo di 100.000 euro, una durata massima di 60 mesi. La Fondazione può altresì erogare contributi a fondo perduto per un importo di 8.000 euro per ciascun dipendente Michelin in esubero assunto con contratto a tempo indeterminato nell'impresa seguita dal progetto Mip e iscritta da non più di tre anni al Registro delle imprese. D'altra parte, i dipendenti Michelin in esubero che intendano usufrui-

re dei contributi della Fondazione per avviare o rilevare un'attività imprenditoriale potranno usufruire dei servizi offerti dal progetto Mip. "Esprimo piena soddisfazione per questo accordo che consente a molte imprese, soprattutto perché costituite da poco, di poter usufruire di un'occasione importante che offre un supporto economicamente concreto per investire sul futuro della propria azienda, in un momento in cui trovare i fondi per farlo è quanto meno complicato" ha commentato il presidente Saitta. "Con questo accordo testimoniamo l'impegno e l'attenzione che Michelin Italiana, attraverso la Fondazione, ha per il territorio" ha sottolineato Pouget per la Michelin.

Voglia d'impresa per mettersi in proprio

A Torino la manifestazione dedicata ai neo imprenditori

Il 2 e 3 aprile la Provincia di Torino ha aperto le porte della sua nuova sede di corso Inghilterra 7 a imprese, aspiranti e neo imprenditori, esperti, ricercatori e amministratori pubblici per "Voglia d'impresa", giunta alla sua terza edizione dopo il debutto del 2005. La manifestazione, promossa dalla Provincia nell'ambito delle iniziative del progetto Mip - Mettersi in proprio, è stata espressamente dedicata ai temi della creazione e sviluppo d'impresa. "È uno dei nostri fiori all'occhiello - ha commentato con soddisfazione il presidente Antonio Saitta, presente all'evento con l'assessore alle Attività produttive



Carlo Chiama - e ci tengo a ribadire che è un servizio gratuito, cui si rivolgono circa 2.000 potenziali imprenditori ogni anno, ricevendo orientamento, accom-

pagnamento, formazione e tutoraggio. La Provincia di Torino mette a loro disposizione un percorso selettivo che mira ad aumentare la qualità dei progetti d'impresa e la qualificazione di coloro che li portano avanti, con risultati sorprendenti: il tasso di mortalità dei primi 3 anni di queste imprese è un quinto rispetto alla media nazionale. Nel 2008 la rete Mip si è allargata a 12 sportelli e oggi raggiunge, oltre alla città di Torino, un territorio che va da Chivasso a Ivrea, da Orbassano a Moncalieri, da Settimo Torinese a Pinerolo, senza dimenticare Rivoli, Castellamonte, Sante-

Soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti organici

Un protocollo di intesa per fronteggiare l'aumento della raccolta

“Siamo molto contenti dei grandi risultati della raccolta differenziata dell'organico, che sono dovuti soprattutto al successo del porta a porta, tuttavia ora è necessario trovare delle soluzioni adeguate per lo smaltimento”. Con queste parole l'assessore allo Sviluppo sostenibile e alla Pianificazione ambientale della Provincia di Torino Angela Massaglia ha commentato la sottoscrizione del protocollo di intesa, avvenuta mercoledì 8 marzo nella sede della Provincia di corso Inghilterra, per il trattamento dei rifiuti organici. Firmatari, oltre alla Provincia di Torino, l'Associazione d'ambito per i rifiuti Ato-R, i consorzi di bacino e le aziende di raccolta e smaltimento.

Nell'ultimo triennio si è registrato un notevole incremento di rifiuti organici raccolti nella provincia di Torino: si è passati dalle 106 mila tonnellate del 2006 alle 136 mila del 2008, e la previsione per il 2009 porta a ipotizzare un'ulteriore crescita di 8 mila e 500 tonnellate. I tre impianti di smaltimento (Acea di Pinero, Amiat di Borgaro Torinese e Punto Ambiente di Druento,

quest'ultimo attivo dall'estate del 2009), che trasformano i rifiuti organici in compost, garantiranno per quest'anno il trattamento di 95 mila tonnellate

di rifiuti (mentre saranno 150 mila le tonnellate che si potranno smaltire nel 2010, grazie all'aumento di produttività dei centri suddetti). C'è dunque per il 2009 un surplus di fabbisogno di trattamento pari a circa 50 mila tonnellate, che dovranno essere avviate in impianti fuori provincia.

L'accordo stabilisce i criteri da adottare, nel 2009, per il conferimento dei rifiuti organici agli impianti che devono trattarli. In particolare, tali criteri individuano i quantitativi di rifiuti da indirizzare a ogni singolo impianto della provincia e a quelli di fuori provincia, per evitare che il sistema di gestione dei rifiuti entri



in situazione di emergenza.

“Questo protocollo di intesa – ha spiegato l'assessore Massaglia – sancisce l'accordo di cercare in modo unitario le migliori condizioni economiche per il trasferimento dei rifiuti fuori dalla provincia, e di ripartire i maggiori costi tra tutti i bacini del territorio provinciale, a misura delle tonnellate di rifiuti raccolte da ognuno di essi”.

Per migliorare la qualità del compost prodotto, l'accordo stabilisce anche di differenziare le tariffe di conferimento dell'organico in base alla qualità del prodotto: insomma, più i rifiuti sono “puliti”, meno si paga per il trattamento.

Il presidente Saitta ha firmato la costituzione di parte civile nel processo Eternit

Il presidente Antonio Saitta ha firmato a Palazzo di Giustizia nel processo Eternit la costituzione di parte civile della Provincia di Torino, che la Giunta aveva già deliberato nel novembre scorso: “Sono centinaia le vittime dell'amianto anche nel nostro territorio – ha detto Saitta – perché la Eternit aveva uno stabilimento a Cavagnolo e proprio dalle conseguenze sugli operai di quello stabilimento si è originata l'inchiesta della Procura di Torino, grazie al lavoro del dott. Raffaele Guariniello. E' un dovere per le Amministrazioni Pubbliche essere al fianco delle persone che hanno patito e continuano a patire le conseguenze drammatiche di una lavorazione portata avanti per anni senza informare gli operai e gli abitanti delle zone interessate delle conseguenze cui andavano incontro. È stata una strage e le dimensioni del processo appena iniziato lo dimostrano”.

Presentato il progetto per il ponte di Rondissone

Subito dopo sono stati inaugurati i lavori sulla provinciale 42 a Prascorsano

È stato presentato giovedì 2 aprile, presso il Municipio di Rondissone, il progetto esecutivo relativo ai lavori di ricostruzione del ponte sulla roggia Natta al km 33+300 della S.R. 11, crollato durante l'alluvione dell'ottobre del 2000. Erano presenti il sindaco Franco Lomater e l'assessore alla Viabilità della Provincia Giovanni Ossola.

L'intervento consiste, oltre che nella ricostruzione del ponte, in una generale sistemazione dell'area circostante e, infine, nella rimozione del guado attualmente collocato per garantire il passaggio dei veicoli. Il nuovo ponte presenterà una campata semplicemente appoggiata di luce netta, tra spalla e spalla, di 15 metri; la sua dimensione trasversale sarà di 13 metri e mezzo. Attualmente l'opera è in fase di gara. Il costo complessivo, finanziato con fondi regionali, è di 675 mila euro.

Poco dopo, nella stessa giornata,

presso il Municipio di Prascorsano, sono stati inaugurati i lavori relativi alle opere di sostegno realizzate dal Km 14+550 al Km 14+650 della S.P. 42 di Belmonte, in un tratto di strada nel

quale si erano verificati piccoli smottamenti superficiali, con riduzione della larghezza della carreggiata. La messa in sicurezza è stata compiuta mediante terre rinforzate con geosintetico, posizionate sottoscarpa, che hanno consentito contestualmente di allargare la sede stradale dagli attuali 5 metri a 8 metri circa. L'estensione dell'intervento, completato con la posa di barriere stradali metalliche per tutto il tratto, è di circa 200 metri. I lavori, conse-



La presentazione del progetto presso il Municipio di Rondissone

gnati nel mese di gennaio 2009 e terminati nello scorso mese di marzo, sono stati pagati con fondi regionali e sono costati 189 mila euro.

“La messa in sicurezza delle strade della provincia è non solo un intervento economico di grande portata, ma è anche un investimento umano - ha commentato l'assessore Ossola. - La diminuzione degli incidenti riduce i danni a persone e cose e consente di salvare molte vite.”

Progettate le varianti di Noasca e Locana

Presentati i lavori presso il Municipio di Noasca

La presentazione dei lavori relativi alle varianti delle località Frera di Noasca e Fornolosa di Locana è stato il tema dell'incontro che ha avuto luogo venerdì 3 marzo nel Municipio di Noasca. Erano presenti, oltre ai sindaci, il presidente della Provincia Antonio Saitta, e l'assessore alla Viabilità, Giovanni Ossola.

Si tratta di due varianti alla ex Statale 460 nei pressi delle due strettoie delle borgate di Frera e Fornolosa, che rappresentano da molto tempo un serio problema per il traffico locale e tu-

ristico della valle. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, è attualmente in corso la gara d'appalto per i lavori. Il costo dell'intervento, finanziato dalla Regione Piemonte, è di 4.132.000 euro.

Dopo la presentazione è stato effettuato un sopralluogo sul sito dove sono in corso di realizzazione i lavori di messa a norma della carreggiata della variante di Fey realizzata in urgenza dal-



La presentazione dei lavori a Noasca

l'Anas nel 2000. L'intervento, iniziato nel 2008, sarà completato nel giugno di quest'anno con una spesa di 673 mila euro.

Al via i lavori per la galleria di Pessinetto

Presentati il progetto esecutivo di adeguamento della provinciale

“Siamo abituati a parlare con i fatti e a fare annunci solo quando possiamo garantire i risultati. Appena terminata la gara d'appalto, potranno partire i lavori di messa in sicurezza di questo tratto della strada provinciale 1, che dureranno un anno, con la costruzione della galleria di Pessinetto”.

Con queste parole il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore alla Viabilità Giovanni Ossola hanno presentato, lunedì 6 aprile, presso il Municipio di Pessinetto, il progetto esecutivo di adeguamento della strada provinciale 1 “Direttissima delle Valli di Lanzo” in località Ca' di Spagna del Comune di Pessinetto (Km 36+550). I lavori sono attualmente in fase di gara e costeranno alla Provincia 4 milioni e 110 mila euro.

Si tratta della realizzazione di una galleria artificiale paramassi della lunghezza di 180 metri, con il rifacimento del tratto del canale Enel adiacente e il raccordo alla piattaforma attuale della provinciale 1 mediante un tratto di 68 metri a monte e un tratto di 57 metri a valle.

La nuova carreggiata stradale avrà una corsia, della larghezza di 3,5 metri, per senso di marcia e due banchine della



Strada provinciale 1

larghezza di 1,25 metri, per un totale di 9,5 metri. In galleria, le dimensioni, sia delle corsie che delle banchine, dovranno essere le medesime; l'altezza minima sarà di 5 metri e i marciapiedi avranno una larghezza minima di 1,5 metri.

La galleria artificiale paramassi si sviluppa per una lunghezza di 180 metri e un'altezza minima di 5 metri, mentre la larghezza interna sarà di 10 metri, necessari per la carreggiata di 9,5 metri e il cordolo del guard-rail di 0,5 metri. Verrà realizzata in cemento armato a vista sia con elementi prefabbricati sia con getti in opera; sarà costituita da un muro sul lato versante roccioso, da pilastri con travature, per permettere una luminosità naturale interna, sul lato Stura di Lanzo, e da una soletta, sulla quale sarà collocato del materiale terroso necessario per attutire l'urto dei massi che potrebbero staccarsi dalla parete rocciosa.

Il nuovo tratto del canale Enel si sviluppa per una lunghezza complessiva di 210 metri, di cui 145 in sotterraneo e 65 a cielo aperto. Il tratto in sotter-

raneo correrà sotto la nuova carreggiata stradale. Il canale sarà costituito sul lato del versante roccioso da un muro in cemento armato gettato in opera e sul lato Stura di Lanzo da un altro muro in cemento armato e da massi ciclopici a vista per diminuire l'impatto ambientale. Ci sarà, inoltre, una soletta in cemento armato con elementi prefabbricati. Pertanto, la nuova carreggiata stradale si sviluppa per una lunghezza complessiva di 305 metri, di cui 180 in galleria, 68 per il raccordo di monte alla provinciale 1, e 57 per il raccordo di valle. Presenta, nel tratto in cui la strada attuale è stata allagata dalle esondazioni della Stura di Lanzo durante l'alluvione dell'ottobre 2000, un innalzamento del piano viabile di 1,5 metri.

Inoltre, nel 2008 la Provincia di Torino ha concesso al Comune di Pessinetto un contributo di 330 mila euro per allargare il tratto di strada in questione; parte di quel finanziamento è stato utilizzato per acquistare e poi demolire alcuni immobili che, collocati ai lati della strada, causavano pericolose strettoie.



La presentazione del progetto

Viabilità più sicura in Val Germanasca

Consegnati i lavori di adeguamento della strada provinciale 169

“Su 3300 chilometri di strade gestite dalla Provincia di Torino, ben 1100 sono strade di montagna. È quindi naturale, per noi, dare tutta l’attenzione necessaria alla messa in sicurezza della viabilità di alta quota, soggetta più di altre all’usura del tempo a causa degli agenti atmosferici locali”.

Con queste parole il presidente della Provincia Antonio Saitta e l’assessore alla Viabilità Giovanni Ossola hanno concluso la cerimonia di consegna dei lavori relativi all’adeguamento della sede stradale sulla provinciale 169 della Val Germanasca, che ha avuto luogo

mercoledì 8 aprile nel Municipio di Prali. L’intervento consiste nel consolidamento della sede stradale e nella messa in sicurezza del versante lungo la provinciale 169, in località Pomeifrè (km 12+600) del Comune di Perrero. La 169, a monte del ponte di Pomeifrè, corre lungo un versante scosceso e roccioso, fino a raggiungere il ponte della Gianna, con una sezione così ristretta da non consentire margini di manovra nel caso di scoscendimenti, pur modesti, da monte, o di frane della piattaforma stradale. Nel tratto che sarà oggetto dell’intervento, si sono manifestati problemi di stabilità sia

a valle che a monte della strada, tali da mettere a rischio i collegamenti stradali tra il fondovalle e i Comuni di Prali, Massello e Salza. Il progetto prevede la ricostruzione del muro di valle, la stabilizzazione del versante e la costruzione di un muro di sostegno a monte. L’investimento complessivo per quest’opera, interamente a carico della Provincia di Torino, ammonta a 700 mila euro. Il tempo assegnato all’impresa per effettuare i lavori è di 6 mesi: si prevede, quindi, che l’intervento sia completato entro l’autunno del 2009.

CRONACHE LOCALI

Nel 2010 un francobollo per Massimo Mila

In occasione del centenario della nascita: Saitta presenta la proposta a Scajola

Un francobollo celebrativo per ricordare, nel centenario della nascita, la figura del musicologo, dirigente di “Giustizia e Libertà” nel periodo della Resistenza e appassionato alpinista Massimo Mila: è la proposta che ha avanzato nelle settimane scorse l’Associazione Amici del Gran Paradiso. Da anni l’associazione collabora con la Provincia di Torino e per questo il Presidente ha scritto al Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, per proporre l’emissione del francobollo da parte delle Poste Italiane nel 2010. Nella lettera a Scajola Saitta ricorda che alla figura di Mila è già intitolato un rifugio a Ceresole Reale (nella Valle dell’Orco) e che l’Associazione Amici del Gran Paradiso ha proposto un concorso di idee per il bozzetto del francobollo. Nella lettera inviata al Mi-

nistro si legge che “la figura di Mila, musicologo e letterato (collaborò anche con Giulio Einaudi), amante della pittura e della montagna, intellettuale, cui già sono stati dedicati volumi e giornate di studi nonché un prestigioso premio letterario, merita senz’altro anche questo riconoscimento”. Intanto, a Ceresole Reale, accanto al rifugio intitolato a Massimo Mila, nascerà il “PalaMila”, un contenitore di eventi e spettacoli in quota del GranParadisofestival, ideato dagli Amici del Gran Paradiso e sostenuto finanziariamente da Regione Piemonte e Provincia di Torino. L’inaugurazione dello spazio è prevista in occasione delle celebrazioni per il centenario del musicologo-alpinista, con un’iniziativa sul territorio che rimedierebbe al pericolo che la figura di Mila venga dimenticata da Torino,



Massimo Mila

città in cui visse e operò. Il pericolo era stato ventilato nei giorni scorsi dal giornalista Alberto Papuzzi sul quotidiano La Stampa, in riferimento alla notizia della costituzione di un Comitato per il centenario della nascita di Massimo Mila a Firenze.

La Voce del Consiglio



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

CRONACHE di politica torinese

in questo numero:

SEDUTA DEL 7 APRILE



editoriale

Il senso vero e attuale della Resistenza

Uno dei primi atti importanti del mandato amministrativo del Consiglio Provinciale fu la richiesta, il lavoro sulla richiesta e l'ottenimento, il 25 Aprile del 2005, della medaglia d'oro al merito civile per la Resistenza.

E sono sinceramente fiero che questo mandato termini con la visita del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano il 23 aprile, al Cimitero Partigiano di Coazze.

Questa notizia mi dà la possibilità di chiudere questi editoriali, anche se con qualche giorno in anticipo rispetto all'anniversario della Liberazione, ricordando il valore della Resistenza, non solo dal punto di vista simbolico - isti-

tuzionale, ma per il significato storico, politico e culturale che ha avuto nella nascita della nostra democrazia e per il messaggio di grande attualità che ancora contiene.

Spesso presenziamo a celebrazioni che commemorano i caduti e i fatti d'arme, e in tali occasioni dobbiamo sforzarci di ragionare sullo spirito vero con cui si era costruita la Resistenza, quello spirito che ha fatto sì che per la prima volta dopo centinaia di anni le persone prendessero in mano il loro destino costruendo - attraverso gli ideali e la lotta - l'idea di Nazione.

Formalmente, nessuno disconosce i valori della Resistenza anche se sovente viene eluso o tradito lo spirito che ha creato l'Italia in cui viviamo.

L'eredità della Resistenza risiede oggi nel concetto di li-

bertà, con cui non intendiamo solo (e non lo intende la Costituzione Repubblicana) la libertà di parola, pensiero o religione, ma anche la libertà dal bisogno. Un Paese democratico deve garantire non solo libertà e uguaglianza ma soprattutto il riconoscimento del diritto al lavoro, come fondamentale strumento di liberazione dal bisogno, e se questo vuol dire che dopo tanti anni di interventi, anche legislativi, di contenimento salariale, si richiede di intervenire sui redditi più alti, non si pratica un'angheria, ma un'operazione di solidarietà e un'equa e necessaria redistribuzione della ricchezza.

Sergio Vallero

Presidente

del Consiglio provinciale

INTERROGAZIONI

Ecopannolini

“L’eco pannolino ci salverà” è il tema con il quale si sono aperti i lavori della seduta del 7 aprile, proposto dall’interrogazione a firma dei consiglieri Loiaconi, Cerchio, Rossi, Giacometto, Botta, Amprino, Bolla e Comba.

L’assessore Massaglia ha illustrato i vantaggi del progetto sia sul piano dei rifiuti sia su quello del risparmio. “L’iniziativa

ha previsto un protocollo di intesa con cinque aziende per l’immissione sul mercato dei prodotti in questione. È da considerarsi un vantaggio per le famiglie.”

La consigliera ha replicato all’assessore sostenendo che “proprio in un momento di crisi come l’attuale, ciascuno deve fare la propria parte, a partire dagli Enti locali. Ritengo che l’iniziativa sia un po’ superata rispetto alle abitudini



delle famiglie, avrei preferito uno sconto per l’acquisto degli altri pannolini”.

QUESITI

Terminal linea 4

Al secondo punto il quesito presentato dal consigliere Lubatti in merito “alla modifica del terminal della line 4 all’intersezione tra corso Unione Sovietica, strada del Drosso e strada Castello di Mirafiori”.

“Abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte di cittadini sulla questione della realizzazione di una rotonda in quel punto. In particolare sul modo di utilizzare al meglio l’incrocio e renderlo scorrevole. Vogliamo sapere se esiste la possibilità di una modifica al progetto”.

Ha risposto l’assessore Campia. “L’interrogazione coglie un aspetto inconsueto, in altra epoca sarebbe stato un argomento fuori tema per il Consiglio, oggi non è più così anche se è passato di competenza dell’Agenzia per la Mobilità

della quale la Provincia fa parte.

L’attuale capolinea prevede una sistemazione dei binari posti all’interno della rotonda in questione. La situazione può essere modificata, con un sistema diverso di binari. Vi sono in discussione due op-

zioni, in una di esse si prevede l’attraversamento dell’incrocio con un semaforo per la regolazione del traffico privato. Mi sento di esprimere un parere favorevole per questa soluzione, pensando a un futuro prolungamento di questa linea verso Stupinigi”.



IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERREMOTO

Dopo una breve sospensione dei lavori, il presidente Valerio ha invitato l’Aula a osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime del ter-

remoto che ha devastato numerose località dell’Abruzzo. Il Presidente ha poi annunciato l’intenzione di presentare, durante la prossima riunione

dei capigruppo, la richiesta di devolvere il gettone di presenza al fondo di solidarietà a favore dei cittadini duramente colpiti dal sisma.

PROPOSTE DELLA GIUNTA

Modifiche allo Statuto dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta spa-Ativa spa

Per quanto riguarda la parte dedicata alle proposte della Giunta è stata approvata la presa d'atto delle modifiche allo Statuto dell'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta spa-Ativa spa, illustrata dall'assessore Chiana.



MOZIONI

Carta riciclata nelle scuole

“Utilizzo della carta riciclata nelle scuole di ogni ordine e grado e nei 315 Comuni della provincia di Torino” è il titolo della prima mozione approvata, presentata dai consiglieri Palena, Lubatti, Ten-



toni, D'Elia, Valenzano, Galati, Vacca Cavalot, Calligaro, Bertone, Guarneri.

Delocalizzazioni delle imprese

Tre le mozioni che hanno avuto come tema i problemi del mondo produttivo.

La prima (poi approvata dopo la presentazione di un emendamento), a firma di D'Elia e Peluso, ha proposto una discussione sulla proposta di legge regionale “Norme in materia di delocalizzazioni, incentivi alle imprese e sviluppo dell'autoimprenditorialità collettiva”. “Ci troviamo alle prese con una crisi

profonda e perdita di migliaia di posti di lavoro – ha sostenuto D'Elia – per non parlare del fenomeno della delocalizzazione di aziende in altri paesi dove il costo del lavoro è notevolmente più basso. Una questione che deve essere affrontata. Parliamo di aziende che hanno ricevuto in questi anni contributi pubblici. L'ordine del giorno chiede la discussione sul disegno di legge presentato in Regione destinato alla limitazione di questo fenomeno”.

Per il consigliere Novello il problema “è stato affrontato più volte in sesta Commissione. Noi avevamo parlato del problema della delocalizzazione quando il Paese non era ancora coinvolto in questa crisi. Bisogna intervenire con misure che consentano alle aziende di produrre sul nostro territorio”.

“La mozione – ha aggiunto il collega Corpillo - permette di fare una riflessione su quanto accade in questo periodo e

PROPOSTE DELLA GIUNTA

sulla delocalizzazione delle imprese, un sistema produttivo che era il fiore all'occhiello di questa Provincia. In passato siamo stati tacciati di essere un movimento anti-storico, fuori dai tempi, contro la circolazione dei capitali e delle merci. Avevamo denunciato il pericolo che si correva con la liberalizzazione a tutti i costi. Oggi purtroppo ne paghiamo le conseguenze. Fa piacere che oggi qualcuno si pente e arrivi anche se in ritardo sulle nostre posizioni. Siamo disponibili a discutere questa mozione e a emendarla".

"Affronto l'argomento con un certo imbarazzo - ha sostenuto la consigliera Tangolo - mi sarei aspettata qualcosa di più da una mozione presentata da Rifondazione Comunista. Si fa riferimento a una proposta di legge regionale che dovrebbe rimarcare il mantenimento dei livelli occupazionali e dei sala-

ri. C'è ormai una pratica consolidata nelle aziende di imporre la crisi e arricchirsi grazie alla crisi stessa. Infine si danno per acquisiti i contributi pubblici alle imprese. Bisogna dire no alle risorse collettive ed entrare nel meccanismo dell'economia".

Polo P.A di Lorzane e Fondo di sostegno contro la crisi

Sono state invece respinte le altre due mozioni: la prima a firma dei consiglieri Puglisi, Bonino, Bertot, Tentoni e Giacometto dal titolo "Polo P.A. di Lorzane: ennesima presa in giro per i lavoratori eporediesi", la seconda sulla costituzione di un fondo di sostegno per superare la crisi, presentata in Aula da Bonino, Bertot, Puglisi e Tentoni.

Il consigliere Puglisi, nell'illustrare quest'ultima ha spiegato che il provvedimento è riferito alle piccole e medie aziende e alle famiglie in difficoltà.

"Penso che non si possa fare un calderone per ogni cosa - ha commentato D'Elia - In questo ordine del giorno troviamo una proposta del tutto demagogica".

Per Novello "Vi sono aziende in attesa dei pagamenti, magari da parte degli enti pubblici che si trovano in difficoltà a causa del patto di stabilità. Credo che la Provincia debba intervenire in maniera forte su queste problematiche. In questi termini l'ordine del giorno è troppo generico".

Infine il consigliere Corpillo ha precisato che "il provvedimento va a favorire l'accesso al credito. Qui si tratta semplicemente di dettare regole e quadri di riferimento chiari per tutti".



La chiesa di San Lorenzo a Lorzane

Chivasso, alta tecnologia con Techfab

Nasce un centro di eccellenza high tech frutto della collaborazione tra il Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese e il Politecnico di Torino

Sorge all'uscita di Chivasso Centro, sull'autostrada Milano-Torino, utilizza parte dell'insediamento dell'ex cantiere per l'alta velocità Milano-Torino e si estende su circa 6mila mq, di cui 1.800 dedicati agli uffici, ai laboratori, alla produzione e alla logistica industriale. È un ulteriore esempio di come in provincia di Torino si possano coniugare politiche infrastrutturali, nuove tecnologie, sostegno alle imprese di eccellenza. Techfab è uno dei pochi centri di eccellenza dello scenario high tech italiano nato dalla convergenza di esperienze di ricerca accademica e



nato con l'obiettivo di operare come centro di competenza e fabrication facility in affiancamento e a supporto delle imprese e dei centri di ricerca impegnati in processi industriali di innovazione e trasferimento tecnologico nel campo della microelettronica dei microsistemi e delle nano tecnologie.

Verrà inaugurato il 20 aprile (alle ore 11, in località Baraggino a Chivasso)

dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, dal presidente di Techfab Marco

Maria Camoletto e dal rettore del Politecnico di Torino Francesco Profumo.

L'esperienza di Techfab è uno dei risultati più significativi scaturiti dalla collaborazione tra il Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese e il Politecnico di Torino, con l'obiettivo di tramutare, attraverso servizi mirati alle imprese, un promettente ma costoso progetto tecnologico in realtà produttiva. Non a caso nello stesso insediamento la municipalità di Chivasso ha previsto 5.000 mq per ospitare aziende che possono costituire dei potenziali partner industriali. "Uno degli sforzi attuati in modo costante dalla Provincia di Torino è stato quello di trovare un modo di legare le sue competenze più antiche - come le infrastrutture territoriali - a quelle più recenti, come la tecnologia e l'occupazione - spiega il presidente Antonio Saitta - per questo la presenza di Techfab sul nostro territorio ci sembra coerente e significativa, perché in un momento di grave crisi come quello che stiamo attraversando bisogna sostenere lo sviluppo investendo sul futuro".



di produzione industriale; dispone di strutture e sistemi produttivi di elevato livello come i sistemi di Siemens ed è



Scoperto un allevamento clandestino di volatili

Dal Servizio Aree protette e dalle Guardie ecologiche volontarie

Nei giorni scorsi il personale del Servizio Aree protette e Vigilanza volontaria e alcune Gev (Guardie ecologiche volontarie) hanno svolto in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato un'indagine nelle Valli di Lanzo, scoprendo un allevamento clandestino di volatili, privo dell'autorizzazione provinciale per svolgere attività amatoriale o commerciale di cattura e detenzione di avifauna autoctona sia viva che morta. Gli animali erano occultati in un vecchio casolare. Il soggetto che deteneva l'allevamento



aveva catturato illegalmente 43 esemplari di volatili protetti (di cui 36 Fringillidi e 7 Emberizidi). Sono inoltre stati rinvenuti 16 esemplari morti: 14 Cardellini (*Carduelis cardue-*

lis), un Lucherino eurasiatico (*Carduelis spinus*) e un Ciuffolotto Europeo (*Pyrrhula Pyrrhula*). Gli animali venivano catturati con trappole e reti: nell'allevamento sono state infatti rinvenute cinque reti da uccellazione e cinque trappole funzionanti. Gli animali sequestrati sono stati affidati a un centro specializzato per la successiva liberazione in natura. Le attrezzature di cattura sequestrate verranno distrutte.



Val Sangone, visita all'incubatorio ittico



Il vicepresidente Sergio Bisacca il 23 marzo scorso ha visitato l'incubatorio ittico di valle gestito dall'associazione dilettantistica sportiva pescatori consiglio di valle della Val Sangone. Erano presenti alcune decine di alunni delle scuole primarie dei comuni di Giaveno e Coazze che hanno osservato con interesse la struttura gestita dai pescatori volontari, coordinati dal servizio Tutela della fauna della Provincia di Torino.

a cura di Anna La Mura

In questa rubrica l'Ufficio Relazioni con il Pubblico affronta ogni volta un argomento diverso, scelto tra le richieste e le segnalazioni presentate dai cittadini.

La rubrica è a disposizione dei lettori per commenti e segnalazioni (urp@provincia.torino.it)

Lavoro domestico: pratiche ancora più semplici

Per le famiglie che hanno la possibilità di avere un aiuto nella gestione della casa, da qualche settimana c'è una novità che riguarda le pratiche per regolarizzare l'assunzione.



Per assumere una lavoratrice o un lavoratore domestico è obbligatorio presentare la comunicazione di assunzione almeno un giorno prima dell'avvio del rapporto di lavoro. Se invece bisogna segnalare la trasformazione, la proroga o la cessazione di una collaborazione già in corso, le comunicazioni vanno presentate entro cinque giorni dall'evento.

Fino a qualche settimana fa erano i Centri per l'Impiego a raccogliere questi dati, esclusivamente in forma cartacea. Ora

invece le comunicazioni devono essere presentate all'Inps, che si occuperà poi di trasmetterle a tutti gli altri Enti competenti (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Inail e Prefettura).

Il datore di lavoro può fornire i dati telefonando al Contact Center Inps (numero 803.164), via internet (www.inps.it) inviando on line il modulo, oppure recandosi di persona presso le varie sedi Inps sul territorio. Per informazioni su assunzione, contributi, tredicesima, ferie, malattia, infortunio, maternità e altro si consiglia di visitare il sito internet Inps, nella sezione dedicata al lavoro dome-



stico.

I Centri per l'Impiego restano comunque a disposizione dei cittadini per informazioni su tutta la normativa che regola il rapporto di lavoro domestico. In più, nel Centro per l'Impiego di Torino di via Bologna 153, questa sinergia si concretizzerà anche da un punto di vista logistico: è prevista infatti a breve l'apertura di una sede Inps proprio nella stesso edificio che ospita il Cpi.

Per informazioni:

INPS

Contact Center: 803.164

Sito internet: www.inps.it

Organalia Ekklesia, la grande musica nelle chiese della provincia

La rassegna Ekklesia 2009, organizzata dalla Provincia di Torino, si svolge su tre itinerari con 27 concerti dal 9 maggio all'11 ottobre. Il primo con 9 concerti, "Verso le Valli di Lanzo", partirà da Volpiano per raggiungere Corio passando da Venaria Reale, San Maurizio Canavese, Mezenile e Ceres, ogni sabato, con inizio alle 21,15 dal 9 maggio al 4 luglio. Grazie al contributo delle rispettive amministrazioni comunali, a Volpiano ci saranno due concerti, a Venaria Reale tre, di cui uno ad Altestano mentre a Corio sarà possibile effettuare la registrazione discografica. Il secondo con 8 concerti, "In Canavese", prenderà l'avvio da Chiaverano e toccherà nel suo peregrinare musicale Azeglio, Ivrea, Cuorné, Favria, Montanaro, Tonengo di Mazzé e Vallo di Caluso. Le serate canavesane saranno la domenica, dal 10 maggio al 28 giugno, sempre alle 21,15. Infine, dopo la pausa agostana, sarà sviluppato l'itinerario con 10 concerti, "Lungo le colline del Po". Sia il sabato, sia la domenica, alle 21,15, sarà possibile partecipare ai concerti che si terranno a Brusasco, Mezzi Po, frazione di Settimo Torinese, San Mauro Torinese, Pino Torinese, Chieri e Chivasso. In queste due ultime località, grazie al contri-



La presentazione di Organalia a Palazzo Cisterna

buto comunale, saranno realizzati tre concerti. Di particolare interesse, in prima esecuzione mondiale, saranno sicuramente due appuntamenti: uno dedicato al grande organista e compositore Arturo Sacchetti, l'altro a Luca Salvadori, organista e compositore di musiche da film, che commenterà all'organo il film muto Parsifal (1912) di Mario Caserini, pellicola fornita dal Museo Nazionale del Cinema di Torino. Di notevole livello gli interpreti di quest'edizione che brilla, innanzitutto, per la partecipazione di Luigi Ferdinando Tagliavini, autentica icona degli organisti italiani.

Organalia – In Giardino d'Estate, il suono di voci e strumenti nei castelli

Saranno quattro gli appuntamenti del cartellone 2009 di Organalia – In Giardino d'Estate calendarizzati a luglio in quattro luoghi simbolo del territorio provinciale. Il concerto inaugurale, come vuole la tradizione, si terrà a Palazzo Dal Pozzo della Cister-

na, la sera di mercoledì 8 luglio, con inizio alle 21,30. Sarà la Bozen Baroque, orchestra diretta dal noto clavicembalista e organista Claudio Astronio a inaugurare la rassegna con una serata interamente dedicata a Georg Frederic Händel nel 250° della morte. Il programma, incentrato su arie da opere del Sassone, sarà sviluppato dalla leggendaria voce di Emma Kirkby, una tra le migliori cantanti del repertorio barocco. Mercoledì 15 luglio l'appuntamento è fissato a Susa, nel restaurato Castello della Marchesa Adelaide, con un concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino, con Sergio Lamberto nel duplice ruolo di concertatore e violino solista e con Michele Mo, flauto solista. Mercoledì 22 luglio si andrà al Castello Cavour di Santena, uno dei luoghi simbolo del Risorgimento per un concerto che avrà come protagonista l'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Con la direzione di Daniele Rustioni si potranno ascoltare celeberrime musiche di Donizetti, Rossini, Verdi e Ponchielli. Infine, al Castello Cacherano di Osasco, mercoledì 29 luglio, un balzo nel '900 con un programma intitolato "Passeggiando per Broadway" che sarà sviluppato tutto al femminile. Infatti, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo sarà diretta da Gianna Fratta con la partecipazione del soprano Gabriella Costa. Si potranno ascoltare brani di Bernstein, Gershwin e Lloyd Webber.



a cura di Michele Fassinotti

Rievocazioni storiche per viaggiare nel tempo

Con l'arrivo della primavera, la Provincia di Torino torna a proporre ai turisti e ai cittadini del proprio territorio il circuito delle rievocazioni Viaggio nel Tempo, che ricostruisce tradizioni e vicende locali con notevole accuratezza e fedeltà storica. Il calendario delle rievocazioni si aprirà, com'è ormai tradizione con la ventisettesima edizione della manifestazione Calendimaggio-Idi di Maggio in programma a Oglianico dall'1 al 10 maggio. Il circuito Viaggio nel Tempo è stato presentato ufficialmente a Palazzo



Ferie Medievali a Pavone

compaiono nelle cronache di un tempo e nei libri di storia - ha spiegato - il viaggio a ritroso che il territorio compie tutti gli anni da aprile a ottobre offre uno spaccato della vita quotidiana nei secoli che vanno dall'XI al XIX. E' un'importante operazione di difesa della cultura locale che crea un indotto e un richiamo turistico non indifferenti. Il circuito valorizza località in cui particolarmente viva e forte è la memoria del passato. Gli organizzatori delle rievocazioni di Viaggio

nel Tempo hanno saputo abbinare momenti di cultura e meditazione a momenti di gioia e di svago, ambientazioni suggestive e convivi legati alla riscoperta di antichi sapori e antiche ricette".

IL CALENDARIO DI VIAGGIO NEL TEMPO 2009

- Oglianico, Calendimaggio, 1-2-3-8-9-10 maggio
- Pavone Canavese, Ferie medievali, 23-29-30-31 maggio/1-2 giugno
- Avigliana, Palio storico alla corte del Conte Rosso, 13-14 giugno
- Ciriè, La spada nella Rocca-Palio dei Borghi, 12-13-14 giugno
- Piosasco, Storie d'amore, 27-28 giugno
- Moncalieri, Il beato Bernardo di Baden, 11 luglio
- Alpignano, Palio dij cossot, 17-18-19 luglio
- Susa, Torneo storico dei Borghi di Susa, 25-26 luglio
- Rivoli, C'era una volta un Re, 12-13 settembre
- Exilles, Exilles città, 19-20 settembre
- Pianezza, Palio di semna-sal, 19-20 settembre
- Volvera, Battaglia della Marsaglia, 26-27 settembre
- Pinerolo, La maschera di ferro, 3-4 ottobre



Palio dij cossot ad Alpignano

Cisterna dal presidente Saitta. "Oltre a presentare al grande pubblico la ricostruzione di fatti che

particolarmente viva e forte è la memoria del passato. Gli organizzatori delle rievocazioni di Viaggio



Abaco del Tempo, Avigliana

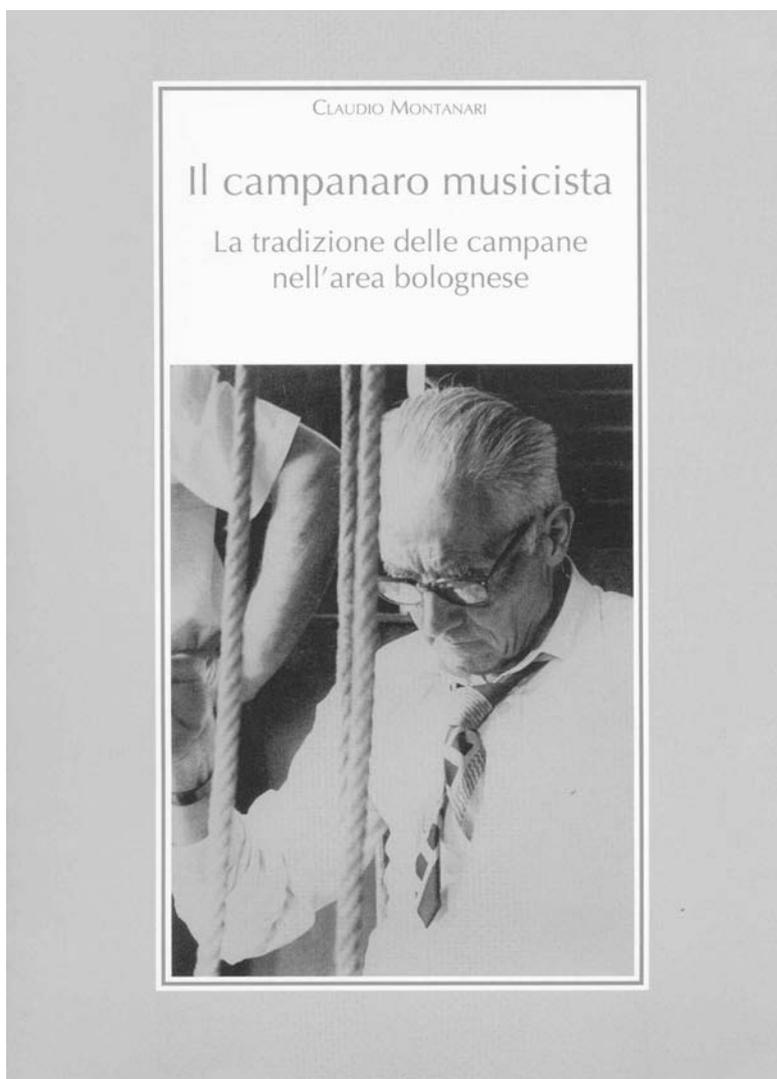
Un'opera di genio

Così nell'introduzione, Nico Staiti, etichetta il testo. Perché è una rigorosa documentazione scientifica, una storia delle campane e della loro musica, e dei campanari – insieme a un modo di raccontare poetico, suggestivo, delicato. Di più: Claudio Montanari è anche un contadino, ha un rapporto con la terra e la natura con tutti i suoi tempi, i ritmi, le attese, una confidenza del tutto particolare.

È un bel libro imponente della Libreria Musicale Italiana, con due cd allegati. Prima di leggere, sfogliare, curiosare nel libro, oppure, insieme alla lettura, mettere su un cd. Subito un'aria greve si forma nella stanza, un'aria maestosa, se si può attribuire questo aggettivo all'aria (1° cd, n.3, *Passata*, n.11, *Quattro, grossa a distesa* o n.19, *Sanctus*, Calamosco). Oppure un'aria sbarazzina (anche qui, si può dire dell'aria?), frizzante (n.30, *Squinquino*).

Montanari ha impersonato se stesso come esperto campanaro all'interno del campanile con competenza delle tecniche di esecuzione e i ritmi della musica delle campane, dei segni –suoni che sono segnali, *estratti* di comunicazione- e ha raffigurato ancora se stesso anche dall'esterno, lontano dalle corde e dall'eco. Sa come si scandisce il tempo e sa rispettarlo e viverlo dal di fuori.

Ha raccolto la storia dei campanili e delle campane della provincia di Bologna, un territorio dove l'arte delle campane ha avuto un grande sviluppo, con uno sguardo più ampio, collocando 'la tradizione bolognese entro un quadro più generale delle tradizioni dell'Italia settentrionale, ciascuna con le proprie peculiarità tecniche e artistiche'; ha studiato documentazione d'archivio per riassetare la 'storia dei campanari nella vita della comunità, sia nella prospettiva sociale che economica' (R.Leydi, prefazione).



Una parte importante, nel testo, è data al campanile e al suo spazio, alla posizione di privilegio che normalmente ottiene nell'ambito di una comunità, di un paese –nelle città, ora, un po' meno, salvo lo scatenarsi di qualche architetto. Anche dell'arte di fondere le campane e della storia di questa attività; le caratteristiche fisiche e le singolarità di questi strumenti. Montanari dice "ci interessa sapere che da venticinque secoli il suono di strumenti campaniformi ha accompagnato la vita, e come queste forme siano state utilizzate ora per evidenziare aspetti della festa, ora per conferire solennità e rigore al momento della morte". E il sentire il suono della campana, che con la sua enorme complessi-

tà nella manifestazione degli armonici, produce intorno e dentro i corpi un'aria dilatata carica di polveri di magnetismo e di fascino per ogni evento, gioioso o per nulla. Tonnellate di bronzo fanno vibrare corde sottilissime.

Nelle ultime pagine del libro, il nutrito glossario è indispensabile per chi ha bisogno di traduzione dei termini dialettali ed è profano dell'argomento e anche per *entrare* "in questo intricato converger di botti".

Claudio Montanari, **Il campanaro musicista, La tradizione delle campane nell'area bolognese**. Libreria Musicale Italiana, 2007, pagine 268, € 55 - 2 cd allegati.

La prosa poetica di Maria Zambrano

Si parla di 'una filosofia, buona per quelle pratiche che impediscono il recesso nella barbarie, che resistono al pensiero unico, all'egemonia dell'identico che negando le differenze tende a formare una monocultura della mente' (C. Simonelli nell'appendice del libro).

Si parla di una *parola* sovente destabilizzante come l'unico strumento, l'unico possibile in alcune situazioni per tentare di cambiare il tempo in cui si vive, come viene riportato (p.181) in una asserzione nel libro Gomorra, quando R.Saviano si riferisce a don Peppino Diana (ucciso il 19 marzo 1994 dal clan dei Casalesi).

Si dice di quella parola che ci vive dentro, che si porta dentro il mondo -a saperla cercare-, un mondo 'incinto del suo meglio' insieme al resto, l'indicibile, lo spavento, la crudeltà, la guerra, l'esilio.

Lucia Vantini scrive, nel libro edito

da Effatà, di Maria Zambrano, filosofa spagnola (Vélez-Málaga, 1904-Madrid 1991) che ha vissuto un lungo periodo in esilio durante la dittatura franchista, in Cile, in Messico, a Parigi; ha vissuto momenti storici e personali di grande crisi -sempre tornando a quello che sentiva come compito, di essere una donna che pensa e scrive e testimonia le infinite risorse della vita, quelle che restano al di sotto della coscienza, o dentro, in una filosofia 'che rivive l'accaduto in senso inverso'. Zambrano pensa e racconta i viaggi a ritroso, sicura che 'si impara a retrocedere per poter veder meglio'. Si vive, si agisce, si sente, si sperimenta, ma non si vede mentre si va: dice 'andando non si vede dove si va. Se il tornare è realmente un tornare e non una ripetizione dell'andare, allora è lì che si vede'.

Un *percorso circolare*. Una metafora dell'irrorazione vitale del sangue che parte dal cuore per corroborare le parti periferiche del corpo, e che poi ritorna. La filosofa andalusa intende la metafora nella sua

accezione biblica di 'mondo interiore dell'uomo, con tutte le sue emozioni, i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue decisioni e tendenze'. Un vivere che 'patisce la vita e la restituisce come insieme-patita per giustizia e tenerezza, per resistenza e accoglienza, mistica e politica'. Un'idea di filosofia nuova, per arrivare a sperimentare, in un cerchio o in un ellisse, di punti fermi e di ritorni -la pace, un'apertura che può rompere il predominio di un discorso che arriva a soffocare la storia, quella personale e quella di tutti.

Un pensiero femminile, attento alla vita: 'la donna, immersa nella vita, non ha realizzato che una sotterranea continuità. La sua è sempre un'azione impercettibile che si confonde con la vita stessa...' dove la poesia fa corpo con essa e dà corpo alla ragione: Maria Zambrano è una filosofa fedele alla propria differenza femminile, trattenuta alla vita, dove l'esperienza-morte diventa anche essa un transito, come 'una luce che si occulta per riapparire'.

Il libro fa infatti parte di una collana realizzata dal Coordinamento delle Teologhe Italiane (CTI: www.teologhe.org) dal titolo significativo "sui generis", in cui i temi affrontati fin qui, così quelli programmati e in corso di stampa, rappresentano l'esigenza, contenutistica e di metodologica di utilizzare molteplici registri: accanto a temi più strettamente legati alla teologia, compaiono perciò percorsi attraverso la poesia (Chiara Saletti, *Poesia come profezia, Una lettura teologica di Alda Merini*, 2008) e, come in questo caso, la filosofia.

Infine, il titolo: l'iridescenza e il riflesso lunare della perla altro non è -lo sappiamo- che il risultato di strati di materia sovrapposti su un corpo estraneo, dentro la conchiglia, un granello di sabbia che compare 'in seguito all'integrazione e alla trasformazione di elementi estranei' e diventa così una cosa preziosa.



Lucia Vantini, *La luce della perla*, Effatà Editrice, Cantalupa (TO), 2008, pagine 192, € 12,50

La Provincia, un riferimento per i cittadini tra i Comuni e lo Stato

Un testo che è una carta d'identità con tanti nomi –tantissimi, ovviamente, parliamo di 150anni di vitalità, molte funzioni, molti servizi, diverse e molteplici caratteristiche, molte firme -e come segni particolari quelli che ognuno di questi nomi ha voluto dare nell'amministrare la Provincia, l'attenzione che ogni Giunta e ogni Consiglio ha voluto riservare allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio torinese, fatto di centinaia di Comuni, ognuno dei quali, ancora, con una propria identità specifica ed esclusiva.

Un albero genealogico di nomi per ciascuna funzione esteso e ramificato, aggettivi, questi, che vanno pensati al grado superlativo: ogni amministratore divide e condivide la propria delega e quindi il servizio (politica come servizio) che fa alla collettività con i funzionari e con i collaboratori che operativamente stilano gli atti, seguono le procedure, applicano e portano a conclusione i disegni approvati.

Migliaia di nomi che in 150 anni hanno fatto la Provincia di Torino, nomi di persone con professioni e incarichi molteplici, tutti importanti, si sa, chi ha avuto e ha l'alto onore di rappresentare i cittadini e lo ha fatto –e continua- con passione, responsabilità e preparazione, chi con la divisa blu apre il portone del Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, chi quello progettato dall'architetto Ottorino Aloisio negli anni Sessanta, di quindici piani, in corso Inghilterra, chi cura anche gli ambienti e il giardino con la fontana, chi stenografa

i verbali e le sedute del consiglio, chi si occupa dei pagamenti dei fornitori e ancora, tutti i colleghi della grande macchina che è questa Istituzione.

I contenuti del testo. Due saggi sullo sviluppo storico-giuridico delle province dall'antico regime all'avvento del fascismo (Genta) e dopo le riforme amministrative e costituzionali (Crosetti).

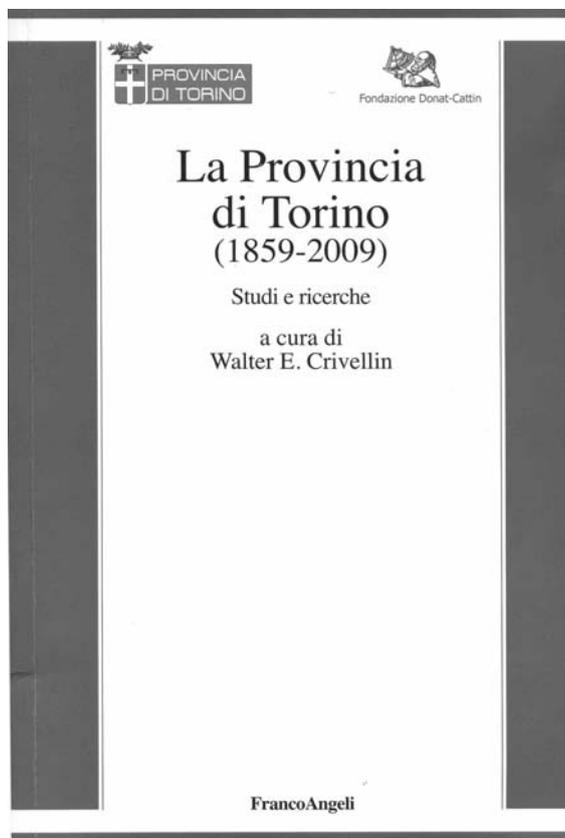
Adriana Castagnoli affronta la vita politica e amministrativa della Provincia dal dopoguerra ai giorni no-

namo delle amministrazioni locali' (Cassese). Un'appendice –testimonianza di Andrea Prele- è riservata alle innovazioni in campo assistenziale che la Provincia, una delle prime in Italia, ha messo in atto: è stato un grande capitolo della rivoluzione di pensiero che ha portato alla trasformazione del concetto variegato e sovente discutibile di assistenza al concetto di diritto: dalla vita nei reparti alle comunità alloggio.

Un disegno laborioso e faticoso che ha portato a soluzioni coraggiose e intelligenti. Centinaia di ospiti in O.P. governati dall'Opera Pia Ospedali Psichiatrici di Torino con un cda nominato dalle istituzioni locali (all'Amministrazione provinciale la legge delegava l'assistenza psichiatrica) hanno ritrovato dignità e nuove competenze del vivere grazie al coordinamento comunità e alla gestione innovatrice e originale dell'Assistenza (un lungo percorso con Giorgio Ardito assessore).

Il capitolo a firma Walter Crivellin è dedicato ad alcuni momenti di impegno culturale messi in atto nel secondo Novecento, in Provincia, con una lunga sosta nella Biblioteca storica (1956), con una rassegna di riviste e agenzie informative delle attività dell'Ente –Cronache da Palazzo Cisterna è stato pubblicato a partire dal 1966.

Una carta d'identità corposa da leggere e considerare come punto di partenza di quello che la Provincia di Torino ha promosso e attivato. Per ora. In questi suoi *primi* 150anni di vita.



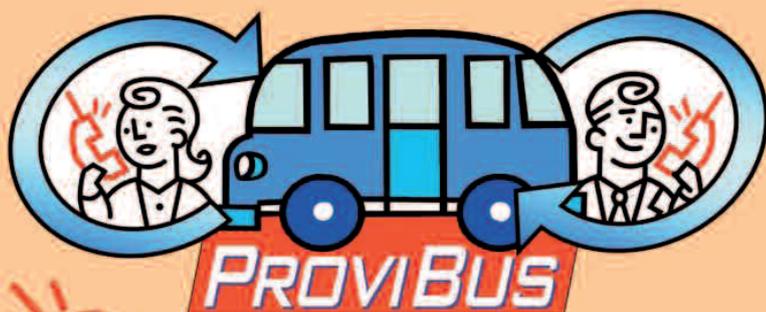
stri, dalla riorganizzazione della vita sociale dopo la guerra –la competenza in materia di viabilità, fondamentale nel momento della ricostruzione del Paese era attribuita agli amministratori provinciali – ai provvedimenti da attuare a seguito dell'enorme flusso migratorio, alla crisi degli anni Settanta, alla ridefinizione del ruolo delle Province con la legge 142 del 1990 'il più importante cambiamento, dopo circa mezzo secolo, nell'ordi-

A cura di Walter E. Crivellin, **La Provincia di Torino (1859-2009)**, Franco Angeli Editore, Milano, 2009, pagine 272, € 27

BUS A CHIAMATA



Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca



PROVIBUS

COME SI PRENOTA

Telefona al numero **800-801600** gratuito e prenota **il giorno prima il viaggio**, dalle **8.30** alle **12.30** concordando con l'operatore l'orario e il punto di salita e discesa.



QUANDO SI USA

Il bus a chiamata si usa da **Lunedì** a **Venerdì** dalle **8.30** alle **12.30** e dalle **14.30** alle **18.30**

garantisce i collegamenti a Perrero alle corse di linea dirette da e per Perosa Argentina:

per Perosa A. 10.55 12.30 14.40 15.55 17.00 18.30
da Perosa A. 9.35 11.55 14.45 15.55 17.30 17.45

se le vostre esigenze sono diverse vi sarà proposta un'altra corsa da e per **Perosa Argentina**

La Provincia di Torino dal 4 maggio 2009 attiva **ProviBus**, servizio sperimentale di trasporto a chiamata, nei Comuni di **MASSELLO, SALZA DI PINEROLO, PERRERO E POMARETTO** da e verso il Comune di **PEROSA ARGENTINA**.

E' possibile prenotare la corsa in accordo con le proprie esigenze.

ProviBus passa a prendervi alla fermata più vicina a casa vostra.

€ QUANTO COSTA

La tariffa è compresa tra **1,10 e 2,00 Euro**.
Il biglietto si acquista a bordo.

FERMATE E/O PUNTI DI RACCOLTA

MASSELLO

1. Balziglia
2. Gross Passet
3. Piccolo Passet
4. Pro Loco
5. Campo la Salza

SALZA DI PINEROLO

6. Didiero

PERRERO

7. Ponte Rabbioso
8. Chiabrano
9. Baissa
10. Serre
11. Perrero SP 169
12. Borgo (Municipio)
13. Carabinieri
14. Ponte Faetto
15. Faetto
16. Cassas
17. Serre Giors

18. Clot

19. Trossieri
20. Ponte Chiotti
21. Serra Marco
22. Mogliera
23. Trussan
24. Chiotti
25. Villasecca Inferiore
26. Villasecca Superiore
27. Granero
28. San Martino
29. Traverse

POMARETTO

30. Località Lausa
31. Via. C. Alberto 15
32. Ospedale
33. Via C. Alberto 79

PEROSA ARGENTINA

34. P.zza Alpini
35. Servizi locali
36. Terminal Sapav

DOVE SI PRENDE



Tra Torino e le Alpi

Il progetto **Corso Marche** per la Provincia di Torino



www.provincia.torino.it

Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 9 aprile 2009 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it